



Il romanzo della Sansone

SAGA DI PESCATORI NEL MARE DI TRAPANI

SALVATORE FALZONE

SOTTO il cielo stellato della Sicilia occidentale di inizio Novecento ha inizio la saga di una famiglia di pescatori trapanesi che abita nel mulino di via torre di Ligny.

Paolo Salone è il capostipite. La più giovane delle figlie, Maria, si innamora di Amilcare, audace giovanotto amante della bella vita, e si concede a lui. Dall'unione nasce un figlio illegittimo, Mario, che è il protagonista di una ricca sequenza di avvenimenti, strettamente correlati alla marineria trapanese, trasversali ai principali eventi storici del ventesimo secolo.

Tra lampare, cassette di pesce appena pescato, rocce spigolose, vicissitudini, feste e disgrazie, si dipana l'intreccio narrato da Girolama Sansone, insegnante di origini siciliane, nata in provincia di Livorno, appassionata sostenitrice della teoria sull'origine trapanese dell'*Odissea* (ha pubblicato nel 2005 il saggio "I viaggi di Ulisse e le isole Egadi"). Con questo romanzo l'autrice ha messo nero su bianco le storie che da ragazzina sentiva raccontare dai nonni e dai genitori. Non mancano infatti, nel testo, termini siciliani, proverbi in dialetto (uno fra tutti: «monaci e parrini virici a missa e stoccaci i rini»), soprannomi e tipiche espressioni dialettali. Che non sono orpelli decorativi ma che, secondo la lezione del Pitré, assolvono al compito di svelare l'identità corale del popolo che parla. E che accompagnano la narrazione, dall'inizio alla fine, come una colonna sonora.

“Sotto il cielo stellato”, Marcianum, 427 pagine, 19 euro